

# Il ritorno del terrorismo

Colpiti i due principali scali ferroviari della capitale inglese. Sconvolti i trasporti Più tardi allarme all'aeroporto londinese L'Ira aveva preannunciato gli attentati

# Terrore nelle stazioni di Londra

## Esplosione due bombe: un morto e quaranta feriti

Bombe alle stazioni londinesi di Paddington e Victoria. Un morto e una quarantina di feriti. Scene di panico. Per paura di nuovi attentati chiuso per un'ora e mezzo anche l'aeroporto di Heathrow. I passeggeri irritati anche con la polizia: perché Victoria Station non è stata fatta evacuare dopo la telefonata di avvertimento? In serata l'Ira ha rivendicato le bombe.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Appena 11 giorni dopo l'attacco con morti contro Downing Street e il tentativo dell'Ira di assassinare il premier John Major ed i membri del gabinetto di guerra, la capitale inglese ha vissuto un'altra giornata di completo scombussolamento a seguito di due attentati dinamitardi che hanno causato un morto e decine di feriti. La prima esplosione, avvenuta verso le 4.30 del mattino alla stazione ferroviaria di Paddington, ha soloamente danneggiato i tetti di alcune piattaforme. Ma nella seconda, alla stazione Victoria, un uomo è rimasto ucciso e 40 persone hanno riportato ferite. Erano circa le 8 meno un quarto, ora in cui circa un milione di pendolari cercano quotidianamente di raggiungere le principali stazioni londinesi per prendere autobus o il metrò verso i posti di lavoro. Uno dei testimoni dell'attentato a Victoria Station ha detto: «C'è stato un boato con un'improvvisa fiammata nei pressi delle entrate ai binari 2 e 3. Gli altoparlanti hanno ordinato alle centinaia di passeggeri e al personale di uscire immediatamente. Pochi minuti dopo la polizia ha dato l'ordine di far sgomberare e chiudere tutte le stazioni ferroviarie della capitale. Anche le stazioni della metropolitana connesse a quelle delle ferrovie sono state

chiuso. Più tardi, mentre era in corso una vasta operazione per controllare l'interno ed i paraggi delle decine di stazioni è giunta notizia che l'allarme era scattato all'aeroporto londinese di Gatwick. Poi è stata la volta di Heathrow. Qui l'operazione di evacuazione e chiusura ha assunto proporzioni gigantesche. Dopo aver fatto allontanare passeggeri e personale, sono stati chiusi i tunnel che conducono alle entrate. La torre di controllo ha bloccato i decolli dai quattro terminal. Gli aerei in arrivo hanno potuto atterrare, ma al passeggeri non è stato permesso di scendere. Ai paraggi delle ferrovie c'è stata un'immediata ripercussione a livello nazionale con parolati dei voli shuttle che fanno capo a Londra. Nelle entrate degli aeroporti sono rimasti di guardia i soldati, che fecero la loro prima comparsa insieme ai carri armati alla vigilia dello scoppio della guerra nel Golfo. A differenza dell'attentato contro Downing Street quando l'uso di morti permise di identificare i responsabili ancora prima che l'Ira rivendicasse il tentativo di decapitare il governo, qui c'è stata considerevole confusione, aggravata dal fatto che solamente quattro ore dopo l'esplosione a Victoria si è avuta notizia che un individuo con accento irlandese aveva



I primi soccorsi alla stazione ferroviaria londinese «Victoria»; in alto uno dei passanti feriti nell'attentato

## Treni e metrò nel mirino da venti anni

LONDRA. Stazioni ferroviarie e metropolitane sono state negli ultimi vent'anni uno dei bersagli preferiti (ma proprio per questo sottoposti a maggiore sorveglianza da parte della polizia) da attentati terroristici di varia matrice. Il bilancio complessivo parla di otto attentati dinamitardi che hanno causato, negli anni, escluse le vittime di ieri, due morti e 56 feriti. Nel settembre del 1973 fu l'affollatissima Victoria Station, nel cuore della città, ad essere oggetto di un'esplosione (nel pressi della biglietteria) che causò il ferimento di cinque persone. Nello stesso mese altre otto persone rimasero ferite nella stazione metropolitana di Euston e cinque in quella di King's Cross. Due anni più tardi, nell'ottobre del 1975, un uomo rimase ucciso e ventisei persone ferite dopo l'esplosione di una bomba all'ingresso della stazione della metropolitana di Green Park, a Piccadilly, a pochi metri dal frequentatissimo hotel Ritz. Un convoglio della metropoli

# Armi ed esplosivi dal Medio Oriente per i soldati del Republican Army

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Centocinquanta tonnellate di esplosivi, missili Sa-7, bombe per mortaro AK-47, munizioni. Armi destinate all'Irish Republican Army che viaggiavano su un mercantile libico, l'«Eksund», ufficialmente panamense. È l'ultimo carico, intercettato nel porto francese di Brest nel 1987 dai gendarmi, che era stato inviato con l'appoggio del regime di Gheddafi agli irlandesi irlandesi. Un'ulteriore prova, a giudizio degli esperti, del legame esistente tra Libia e Ira. Un legame consolidato da molti anni, visto che già nel 1973 un carico di armi per l'Ira proveniente da Tripoli fu bloccato dalla polizia. I soldati dell'esercito repubblicano, dunque, sono tornati in azione per esdebitarsi in qualche maniera nei confronti di quei settori arabi che

hanno in qualche maniera appoggiato la loro lotta? L'interrogativo è stato più volte posto in questi giorni. I funzionari dell'antiterrorismo ritengono che dietro gli attentati non ci sia uno specifico ordine proveniente dal Medio Oriente, ma, semmai, la volontà dell'Ira di utilizzare strumentalmente la grande paura del terrorismo che si è scatenata nel corso della crisi del Golfo per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. L'unico fatto su quale occorre indagare sono i legami, emersi nel corso di indagini recenti, tra Ira e l'Fpip di George Habbash, la formazione palestinese schierata apertamente con Saddam Hussein che ha minacciato attentati. «Gli irlandesi - commenta un esperto - cercano sempre

di approfittare della difficoltà della Gran Bretagna. Ad esempio con l'attentato a Downing Street sono riusciti a dimostrare che l'eccezionale sistema antiterrorismo messo in piedi dagli inglesi era largamente vulnerabile. Però, per un'azione di quel genere, è necessaria una lunga preparazione. È quindi possibile che il progetto sia stato ideato in una fase molto precedente allo scoppio delle ostilità e agli appelli ai terroristi di Saddam. Diverso è il discorso per quanto riguarda i. Attentati di quel genere si preparano con relativa facilità ed è molto probabile che l'Ira abbia deciso di entrare nuovamente in azione dopo il clamore provocato dal precedente attentato. I rapporti con l'Fpip? Non ci sono molti elementi. Ma se ne sa quanto basta per non sottovalutare questa pista. Le informazioni di

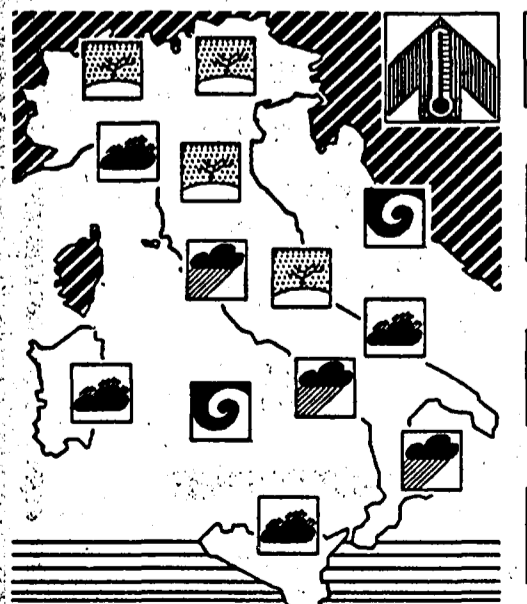
agenti, gli Usa sono riusciti a «neutralizzare» molte delle organizzazioni arabe maggiormente temute. Lo scorso 14 settembre, infatti, gli americani hanno siglato un accordo con Assad, per far sì che i siriani tenessero sotto controllo due loro protetti, il capo dell'Fpip, Abu Abbas, la cui organizzazione si è resa responsabile del sequestro dell'Achille Lauro e, più recentemente, di alcuni tentativi di infiltrazione in territorio israeliano e Ahmad Jbril, del Fronte per la liberazione della Palestina Comando Generale, che ha firmato il 21 dicembre 1988 l'attentato contro l'aereo della Pan Am esploso in volo a Lockerbie. Habbash, però, che pure aveva le sue sedi a Damasco e Beirut, è rimasto fuori dall'accordo e alcuni militanti dell'Ira addestrati in quei campi potrebbero aver instaurato legami personali tali da non ri-

manere indifferenti di fronte ad un possibile «appello». C'è un altro aspetto preoccupante che i funzionari delle polizie europee stanno cercando di decifrare. L'Ira (con pochissime eccezioni) ha sempre indirizzato i suoi attacchi contro obiettivi militari. Tutte le azioni, anche le più sanguinose, avevano come obiettivi caserme, soldati inglesi, esponenti governativi. Teri non doveva essere colpito nessuno di questi obiettivi. Attentati indiscriminati per creare un clima di terrore. Perché? Un fatto occasionale? Per ora non c'è una risposta. Si sa solo che anche l'Ira dovrebbe aver usato il «semtex», il potente esplosivo di fabbricazione cecoslovacca con il quale i terroristi arabi hanno firmato decine di stragi. E proprio il «semtex» è un «residuo» del legame

## Lettere minatorie a Roma: per vendicare l'Irak «attentati batteriologici»

ROMA. «Appello umanitario». Comincia così il testo di un volantino, giunto ieri nella sede romana dell'agenzia Adn Kronos e di alcuni giornali, che ha messo in allarme gli uffici della Difesa e il dipartimento della Difesa. Nel cosiddetto «appello umanitario», infatti, anonimi minacciano «episodi di guerra batteriologica in città europee e americane». Si tratta di un volantino di poche righe, che era contenuto in una busta bianca senza scritte. Si legge ancora nel documento: «Per vendicare la distruzione del popolo iracheno, verranno colpiti Parigi, Roma e Londra. Eguali trattamenti riceveranno alcune città americane». In italiano corretto, il testo era scritto a macchina su carta intestata a «Hospital Notre Dame de Fatima». Unica «firma», a pie' di pagina, un indirizzo di Teheran e due numeri di telefono iraniani. Uno scherzo? O il preludio a una serie di attentati nelle principali città dell'Occidente? In realtà, circa l'attendibilità dell'appello umanitario, per il momento nessuno si sbilancia. Gli agenti della Difesa - messi in allarme da «Televideo» che nel pomeriggio ha diffuso la notizia, ieri si sono limitati a sequestrare la busta giunta nella redazione della Adn Kronos e ad avvertire dell'accaduto il ministero degli Interni. Nient'altro. Altri volantini di analogo tenore (ma i dirigenti della Difesa ufficialmente ne smentiscono l'esistenza) sono giunti in giornata nelle redazioni di giornali e di agenzie. Portavoce dei ministeri degli Interni e della Difesa fanno sapere che «sono in corso accertamenti».

## CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica che caratterizza il tempo sull'Italia è sempre influenzata dalla presenza di un centro depressionario localizzato fra la penisola iberica e l'Africa nord-occidentale. Le perturbazioni che si inseriscono nella depressione si dirigono alla volta delle nostre regioni. Fra il passaggio di una perturbazione e l'arrivo della successiva si hanno parentesi di miglioramento. TEMPO PREVISTO: inizialmente cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni residue. Durante il corso della giornata tendenza a miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali e successivamente dalla fascia adriatica e jonica. Nello stesso tempo tendenza ad intensificazione della nuvolosità e possibilità di precipitazioni ad iniziare dalla Sardegna e la fascia tirrenica. VENTI: deboli o moderati provenienti da Sud-Est. MARI: mossi i bacini centrali e quelli meridionali. DOMANI: sulle regioni settentrionali si avranno ampie rasseramenti. Al Centro e al Sud cielo nuvoloso con precipitazioni intermittenti ma con tendenza a miglioramento nel pomeriggio ad iniziare dalla fascia tirrenica. Formazioni di nebbia sulla Pianura Padana specie durante le ore notturne.

TEMPERATURE IN ITALIA	
Bozzano	-8 7
Verona	0 6
Trieste	2 8
Venezia	0 6
Milano	-4 9
Torino	-2 8
Cuneo	1 8
Genova	4 6
Bologna	1 6
Firenze	5 10
Pisa	6 11
Ancona	3 4
Parugia	4 8
Pescara	7 16
L'Aquila	4 8
Roma Urbe	np 14
Roma Flumic.	10 14
Campobasso	1 9
Bari	7 12
Napoli	8 14
Potenza	3 10
S.M. Leuca	10 14
Reggio C.	9 17
Mezzina	12 15
Palermo	11 16
Catania	5 18
Alghero	10 14
Cagliari	6 18

TEMPERATURE ALL'ESTERO	
Amsterdam	-8 2
Atene	7 16
Berlino	-7 -3
Bruxelles	-8 4
Copenaghen	-8 -1
Ginevra	1 4
Helsinki	-16 -8
Lisbona	6 11
Londra	2 7
Madrid	1 7
Mosca	-7 -2
New York	-5 -3
Parigi	-3 5
Stoccolma	-15 -4
Varsavia	-6 -2
Vienna	-4 4

### ItaliaRadio

#### Le frequenze

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105.400; Agrigento 107.800; Ancona 105.400; Arezzo 99.800; Asolo 105.500; Asti 105.300; Avellino 87.500; Bari 87.800; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 104.650; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Bolzano 105.200; Brescia 87.800 / 90.200; Brindisi 104.400; Cagliari 105.800; Campobasso 104.900; Caserta 91.000 / 87.500; Catania 104.300; Catanzaro 104.500 / 108.000; Chieti 105.300 / 103.500 / 103.900; Como 96.750 / 89.900; Cosenza 90.950 / 104.100; Crotone 96.900; Cuneo 105.350; Cuneo 90.950; Cuneo 105.350; Ferrara 105.700; Firenze 105.800; Forlì 91.000; Frosinone 105.550 / 105.800; Genova 88.550 / 94.250; Gorizia 105.200; Grosseto 92.400 / 104.800; Imola 87.500; Imperia 88.200; Ischia 105.300; L'Aquila 100.300; La Spezia 105.200 / 106.650; Latina 97.900; Lecce 100.800 / 96.250; Livorno 96.900; Livorno 105.800 / 103.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650 / 105.900; Milano 91.000; Messina 89.050; Modena 94.500; Montecatini 92.700; Napoli 88.000 / 98.400; Novara 91.250; Oleggio 105.500 / 105.800; Padova 107.300; Parma 92.000 / 104.200; Pavia 104.100; Perugia 105.900 / 91.250; Pescara 90.950 / 104.100; Portofino 105.200; Potenza 106.900 / 107.200; Pesaro 89.800 / 96.200; Piacenza 106.300 / 104.300; Pisa 105.900; Pistoia 95.800; Poggendorf 94.650; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 88.200 / 97.000; Roma 97.000; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 98.800 / 100.850; Savona 92.500; Sassari 105.800; Siena 103.500 / 94.750; Siracusa 104.300; Sondrio 88.100 / 89.500; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Treviso 107.300; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Urbino 100.200; Vado 105.300; Varese 96.400; Venezia 107.300; Verelli 104.650; Vicenza 107.300; Viterbo 97.050.

TELEFONO 06/679112-06/6796539

### l'Unità

#### Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

#### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

- Commerciale ferialle L. 358.000
- Commerciale sabato L. 410.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestrella 1\* pagina ferialle L. 3.000.000
- Finestrella 1\* pagina sabato L. 3.500.000
- Finestrella 1\* pagina festiva L. 4.000.000
- Manchette di testata L. 1.600.000
- Redazionali L. 630.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti

Feriali L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000

A parola: Necrologie-part. L. 3.500

Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa: Nigi spa, Roma - via dei Pelagii, 5

Milano - via Cino da Pistoia, 10

Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c

Unione Sarda spa - Cagliari Elmas